

MARTEDÌ 19 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno

*Fondaci su di te,
Roccia viva,
tu che hai dato
alla solidità della roccia
una viva immagine
della tua fedeltà.
Sollevaci a te,
o santo Monte,
tu che hai indicato nelle vette
la meta
delle nostre ascensioni.
Attriraci a te,
o Fonte della vita,
tu che ti sei fatto per noi
via e verità.*

Salmo SAL 122 (123)

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni,
come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi
al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.
Pietà di noi, Signore,
pietà di noi,
siamo già troppo sazi
di disprezzo,
troppo sazi noi siamo
dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non conta quello che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1Sam 16,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guarisci il mio sguardo, Signore.**

- Per fare la tua volontà nelle situazioni della vita.
- Per riconoscere la tua mano provvidente e amica.
- Per discernere sul volto del prossimo la tua vivente immagine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 16,1-13A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». ²Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". ³Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

⁴Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». ⁵Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

⁶Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». ⁸Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ⁹Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ¹⁰Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!».

¹³Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Ho trovato Davide, mio servo.

²⁰Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **Rit.**

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le scelte di Dio

In 1Sam 16,1-13 si narra dell'elezione di Davide a re d'Israele. Il profeta Samuele è mandato da Dio a cercare tra i figli di Issele un successore a Saul, il sovrano che per la sua disobbedienza era stato ripudiato. Dopo che Issele ha presentato i suoi sette figli, tutti imponenti, ma tra i quali Dio non ha scelto nessuno, Samuele chiede se manchi qualcuno all'appello. Issele allora confessa che manca Davide, il quale si trova a pascolare le greggi. Interessante questo particolare: Davide non c'è quando arriva Samuele. È il più piccolo (*qatan*), colui sul quale non c'è attenzione. Ma qui si compie quanto Dio stesso aveva detto al profeta: «Non conta quello che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (16,7). Cosa significa? Semplice: Dio ama ciò che è piccolo e disprezzato. Israele stesso è stato scelto tra le genti perché era il più piccolo tra tutti i popoli o, come leggiamo letteralmente in Dt 7,7, «pochezza tra le genti». Betlemme, la città del Messia, sarà cantata da Michea come la minima tra i

capoluoghi di Giuda (cf. Mi 5,1), mentre Zaccaria vedrà il giorno della ricostruzione del tempio da parte di Zorobabele come giorno di modesti inizi (cf. Zc 4,10). Ci chiediamo: perché Dio ama ciò che è piccolo e disprezzato? Anche qui la risposta è semplice: la piccolezza indica un modo discreto di porsi nella realtà e all'interno dei rapporti interpersonali. Quando invece si impostano relazioni a partire dall'egoismo (Saul) è impossibile lo scambio umano, e tanto più divino. Difatti, nel troppo pieno di sé, gli altri non trovano più spazio e sono costretti, paradossalmente, a dileguarsi. Quindi, la mancanza, la piccolezza sono condizioni affinché accada l'incontro e nell'incontro la condivisione e dalla condivisione la comunione di vita. C'è un altro aspetto sul quale vogliamo brevemente soffermarci: gli occhi di Davide. Il redattore sacro afferma che erano belli (cf. 1Sam 16,12). Per la tradizione rabbinica la grandezza di Davide è tutta negli occhi, perché nelle prove egli ha sempre saputo mantenere il suo sguardo rivolto a Dio. Sempre riguardo agli occhi, bisogna sapere che quando veniva fatta l'unzione al re, il profeta, dopo aver formulato gli auguri di prosperità al futuro sovrano, afferrava la sua capigliatura e la impregnava di olio. Poi tracciava la forma di una minuscola corona tra gli occhi del consacrato e lasciava cadere alcune gocce di olio sulle sue ciglia. Con questo si voleva significare che il re doveva da quel momento percepire la realtà con gli occhi dell'anima, con coscienza retta e senso di responsabilità nei confronti di Dio e del popolo a lui donato per esserne guida e padre. Da

quel preciso istante, Dio è con Davide (cf. 16,13), fedelmente, e fino alla fine dei suoi giorni.

Signore, cosa conta veramente al nostro sguardo? Siamo attirati da ciò che è effimero e dimentichiamo spesso ciò che è sostanziale e quindi irrinunciabile. La tua Parola apra il nostro sguardo e ci conduca dalla dispersione all'unità, dalla superficialità all'interiorità, dal semplice vedere all'intuizione della verità che dimora in ogni uomo.